



Area: Funzioni Fondamentali
Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale
C.d.R.: Ecologia e Ambiente
Servizio: Amministrativo Ecologia
Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio: Procedimenti di V.I.A.

Valutazione impatto ambientale

N.Reg. 79 del 02/05/2023

Treviso, 02/05/2023

Oggetto: VERDECO' DI PALADIN FERNANDA & C. S.S.A.
NUOVA STALLA PER VITELLI DA CARNE
COMUNE DI VEDELAGO (TV)
VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA
AI SENSI DELL'ART.19 DEL D.LGS. N.152/2006 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- con prot. Prov. n.ri 60794 del 19/10/2022 e 61107 del 20/10/2022 il proponente Società agricola VERDECO' di Paladin Fernanda & C. S.S.A., con sede legale in Via Terza Armata, 40 Località Barcon - Vedelago, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di nuova stalla per vitelli da carne in ampliamento ad allevamento esistente” in comune di Vedelago (TV);
- l'attività di allevamento rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 1. Agricoltura, lettera c) “Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento”), pertanto è soggetta alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- con nota provinciale del 29/12/2022 (prot. Prov. n. 75192) sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata;
- con note acquisite agli atti con protocollo n. 14214 del 14/03/2023 e n. 20028 del 11/04/2023 la Ditta ha consegnato la documentazione integrativa, richiesta dalla Provincia.

TENUTO CONTO CHE il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20 aprile 2023, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Società Agricola Verdecò di Paladin Fernanda & C. non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del





progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni e la conferma delle misure riportate nel parere allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTA la L. 241/1990;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20/04/2023, relativamente al parere di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "nuova stalla per vitelli da carne in ampliamento ad allevamento esistente" in comune di Vedelago(TV), come da istanza della Società agricola VERDECO' di Paladin Fernanda & C. S.S.A., pervenuta con prot. Prov. n.ri 60794 del 19/10/2022 e 61107 del 20/10/2022, con le considerazioni e la conferma delle misure riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 20/04/2023, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

BUSONI SIMONE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)





PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA

(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 20 APRILE 2023

Oggetto: Progetto di nuova stalla per vitelli da carne in ampliamento ad allevamento esistente sito in via Terza Armata, 40, -
Proponente: VERDECO' di Paladin Fernanda & C. S.S.A. -
Comune di localizzazione: Vedelago (TV) -
Procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

Descrizione

L'intervento riguarda il progetto di un ampliamento di un capannone da adibire a ricovero animali e a magazzino da realizzare in Via Pomini - Loc. Barcon in comune di Vedelago ai sensi dell'art. 44 della LR 11/2004. L'intervento è già stato oggetto di istruttoria da parte di AVEPA, che si è espressa favorevolmente con provvedimentoe da parte del comune di Vedelago che con provvedimento C_L706 - - 1 - 2022-05-26 - 0012747 ha dato parere favorevole previa integrazione di documentazione a carico del proponente tra cui in particolare la "Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs152/2006 in quanto risultano superati i limiti contenuti nell'allegato A alla DGR1100/2018".

Ditta proponente:

Verdecò di Paladin Fernanda & C. Società Agricola Semplice Sede legale: Via Terza Armata, 40 Loc. Barcon - 31050 Vedelago (TV) C.F. / P.I. 00673180261

Sede dell'intervento: Il fabbricato oggetto di ampliamento è ubicato in Comune di Vedelago, in Via Pomini ed è censito al Catasto della Provincia di Treviso come di seguito: Comune di Vedelago Catasto Terreni foglio 16, mappale 308, Catasto Urbano (NCEU) Sezione B foglio 3 mappale 308 sub 3. L'area ricade in ZTO E denominata "Zone agricole non integre" nella quali la edificazione è disciplinata dalla Legge regionale 11/2004. L'allevamento già esistente è classificato nella Tav. 1.1 "Carta dei vincoli" come allevamento intensivo il cui ampliamento è ammesso dall'art. 49 delle Norme Tecniche Operative nel rispetto delle fasce previste all'atto di indirizzo di cui all'art. 50, lett d), punto 5 della L.r. 11/2004. L'area ricade altresì in Zona Vulnerabile ai nitrati in quanto ricompresa nell'ambito del bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003 e nella zona di di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006.

Tipo di attività:

L'azienda opera nel settore zootecnico da carne e oltre all'allevamento in oggetto gestisce altri tre allevamenti ubicati in comune di Vedelago, Arcade e San Zenone degli Ezzelini. Tutta la produzione zootecnica viene conferita al Macello Colomberotto spa di Moriago della Battaglia.



VERIFICA DELLA SOGLIA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA DI V.I.A.

L'art. 19 del D.lgs. 152/06, come sostituito dal D.lgs. 104/2017, e la DGRV 568 del 30/04/2018, prevedono che sia sottoposta a "Verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A." l'attività zootecnica come individuata all'allegato IV alla parte seconda, punto 1. Agricoltura, lettera c) del Decreto: "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a: 1.000 avicoli, 800 cunicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovi- caprini, 50 posti bovini". **Il rapporto sopra indicato tra peso vivo allevato e terreno funzionalmente asservito si dimezza qualora l'intervento ricada, tra l'altro, in zone vulnerabili ai nitrati.**

Al momento attuale come da Comunicazione Completa per l'utilizzazione agronomica di effluenti zootecnici e materiali assimilati n° 629222 confermata in data 22/06/2022 il carico animale allevato dall'Azienda proponente è il seguente:

Comune	Indirizzo	Codice Allevamento	Tipo zona	Specie	Capi	Peso medio (t)	Peso allevato (t)
Arcade	Via Venturali, 6	002TV01	Zona vulnerabile ai nitrati	bovini da carne	865	0,4	346,0
San Zenone degli Ezzelini	Via Risorgimento, 10	077TV005	Zona vulnerabile ai nitrati	bovini da carne	404	0,4	161,6
Vedelago	Via Pomini	089TV81	Zona vulnerabile ai nitrati	vitelli da svezzamento (0 - 6 mesi / carne)	400	0.1	40,0
Vedelago	Via delle Pavane	089TV016	Zona vulnerabile ai nitrati	bovini da carne	360	0,4	144,0
TOTALE					2.029	0,34	691,6

La SAU funzionalmente asservita alla attività zootecnica aziendale, desumibile dal **Fascicolo Aziendale di AVEPA**, ammonta a ha 180,7744: Il rapporto pertanto tra peso vivo allevato e il terreno funzionalmente asservito è pari a: **6916 q / 180.7744 ha = 38,26 q/ha** Il progetto, ubicato in zona vulnerabile ai nitrati, ricade quindi nel disposto dell'allegato IV alla Parte seconda, punto 1. Agricoltura, lettera c) del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

AREE INTERESSATE DAL PROGETTO E LORO CARATTERISTICHE DIMENSIONALI**Stato di fatto:**

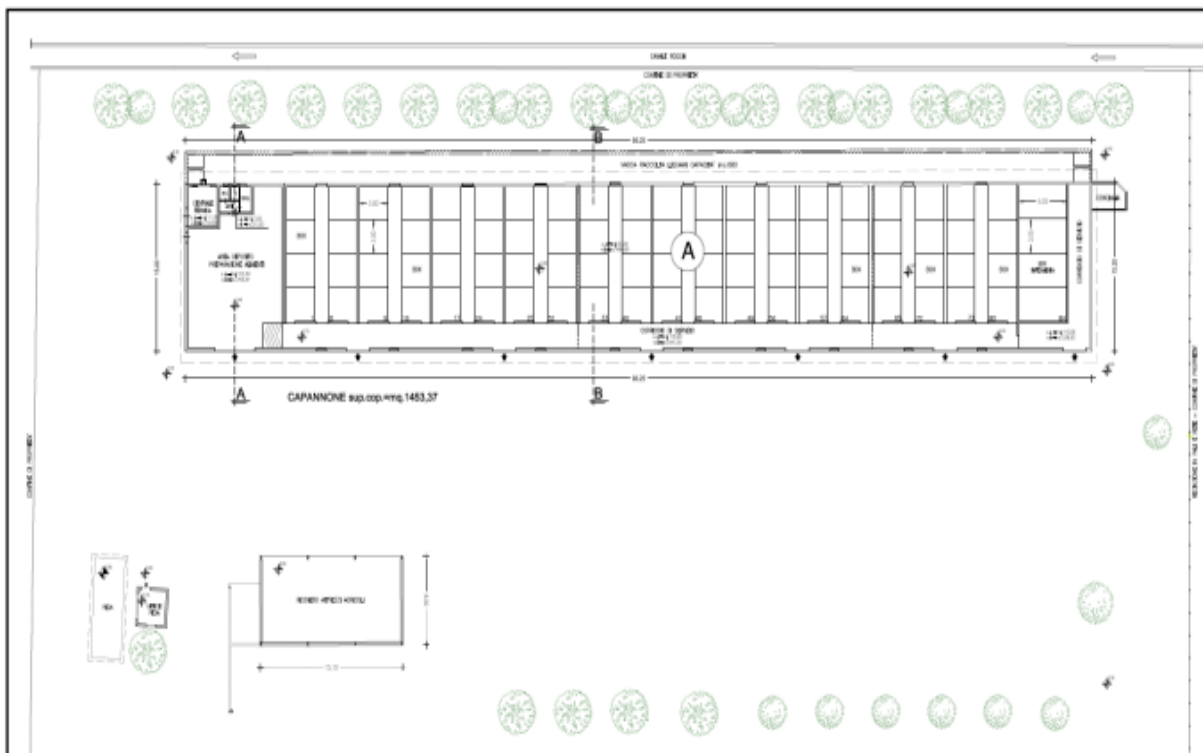
la planimetria attualmente autorizzata del centro aziendale comprende i seguenti fabbricati:

Fabbricato identificato con la lettera (A). Struttura esistente avente una superficie coperta totale pari a 1.453,37 mq e funzionalmente suddivisa nelle seguenti aree: a) zona adibita a ricovero animali (vitelli a carne bianca) dotata di 84 box per stabulazione animali serviti da una corsia di servizio; b) area deposito e preparazione alimenti; c) area per servizi (centrale termica, servizi igienici, spogliatoio)

□ Fabbricato “Ricovero e attrezzi agricoli”. Magazzino agricolo con superficie coperta pari a 120,80 mq viene attualmente adibito a ricovero attrezzi. A seguito della realizzazione del progetto di ampliamento è prevista la sua demolizione.

□ Locale “Pesa”: Struttura coperta con superficie pari a 11,55 mq viene adibita per le operazioni di registrazione delle pesature degli animali in entrata e in uscita dall’allevamento eseguite nella adiacente pesa. Anche per questo fabbricato è prevista la sua demolizione.

PLANIMETRIA AUTORIZZATA



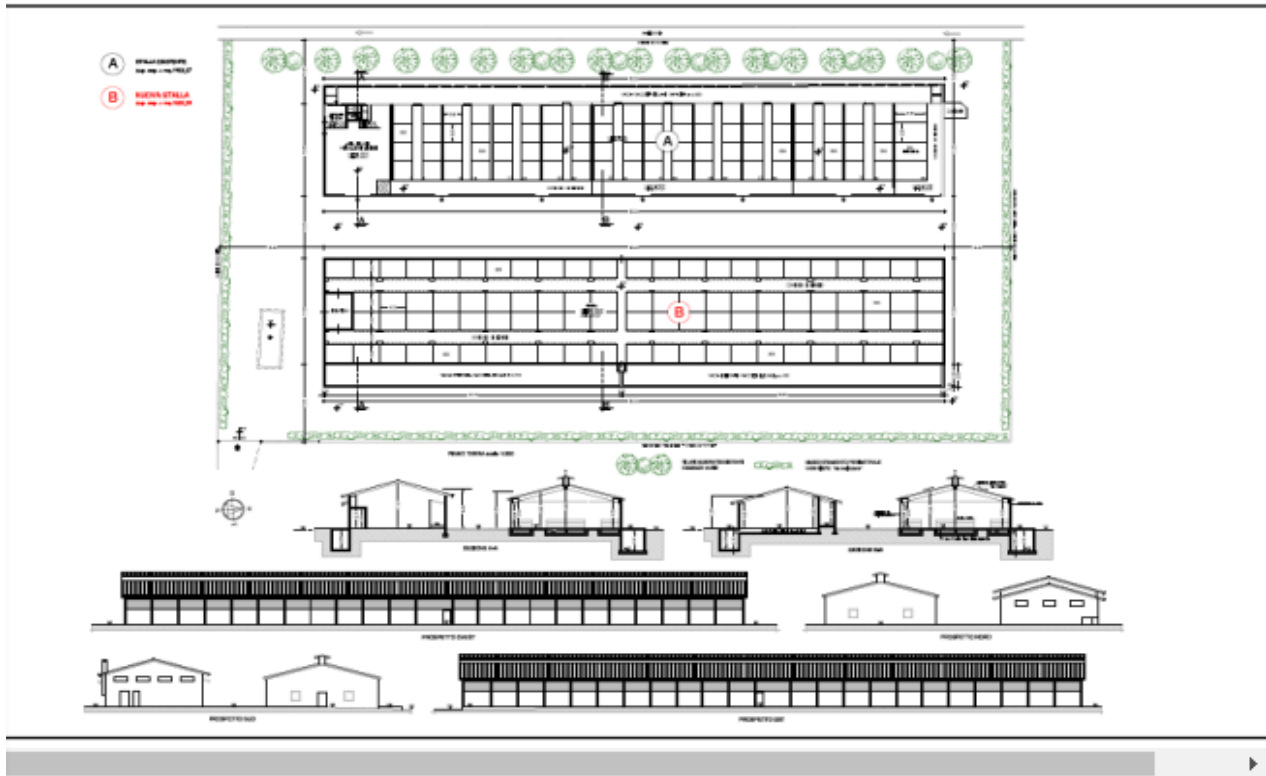
L'intervento in progetto

Si prevede la demolizione del fabbricato “Ricovero e attrezzi agricoli” e del locale “Pesa” e la costruzione di un nuovo fabbricato, ubicato in parallelo al fabbricato A sul lato est, da adibire ad allevamento di vitelli a carne bianca con le seguenti caratteristiche:

- superficie coperta totale: 1.655,50 mq;
- altezze medie: 5,80 mq;
- volume complessivo: 9.601,90 mc;
- distribuzione funzionale della superficie coperta: gran parte della superficie è occupata da box per ricovero animali (n° 90) suddivisi in 4 file longitudinali servite da due corridoi di servizio. Gli accessi al fabbricato sono garantiti da una apertura sul fronte sud e due accessi centrali sui prospetti ovest ed est che permettono di raggiungere tutti i box tramite i corridoi di servizio. Le deiezioni degli animali attraverso la superficie fessurata di stabulazione vengono veicolate in

prima battuta sulla vasca disponibile sotto il grigliato per essere poi sospinte sulla vasca interrata per la raccolta dei liquami posta in adiacenza al fabbricato sul lato est.

PLANIMETRIA DI PROGETTO



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Quadro normativo Nazionale

Sono stati presi in considerazione:

- Decreto-Legge 16 luglio 2020, n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”.
- Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”.
- Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.



- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”
- Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 490, “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali”
- Legge del 26/10/1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”
- Legge 431/1985 (cosiddetta “legge Galasso”)

Regionale

- L.R. 4/16 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”
- DGRV 568 del 30 aprile 2018 “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”. Revisione della disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell’art. 4, comma 3, lettera b)) e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell’art. 4, comma 3, lettera g)) a seguito dell’entrata in vigore del D.lgs. n. 104 del 16 giugno 2017. Delibera n. 117/CR del 06/12/2017”

Quadro vincolistico

Vincolo paesaggistico Rif. art. 136 del D.lgs. 42/2004 - immobili e aree di notevole interesse pubblico Il sito in esame non è compreso in aree di notevole interesse pubblico.

Vincolo archeologico Il sito in esame non ricade all’interno di un’area con obbligo di indagine archeologica preventiva.

Vincolo idrogeologico (R.D.L. 30.12.1923, n. 3267) Il sito in esame non è compreso in zone soggette a vincolo idrogeologico.

Vincolo sismico Il sito in esame si trova all’interno del territorio di Vedelago, comune che ricade in zona sismica 2, ai sensi della recente DGR n. 244 del 09 marzo 2021.

Rete Natura 2000 (Dir. 92/43/CEE e Dir. 2009/147/CE, D.P.R. 357/97, D.G.R.V. 3173/2006) Il sito in esame non è compreso in alcuna area appartenente alla Rete Natura 2000.

Pianificazione territoriale

L’area adibita all’ampliamento in esame è assoggettata alle seguenti indicazioni pianificatorie derivanti da strumenti sovraordinati e comunali.

P.T.R.C.

(Approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale N.62 Del 30 Giugno 2020)

P.T.C.P.

(approvato con D.G.R. n° 1137 del 23.03.2010)

Piano di Assetto del Territorio P.A.T

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Vedelago, approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n° 236 del 19 settembre 2011 e oggetto di successiva variante approvata dal Consiglio Comunale con delibera n° 56 del 28/10/2019, riporta per l’area in valutazione i seguenti elementi di interesse: Il PAT classifica l’allevamento esistente nell’area in valutazione come



allevamento intensivo, così come altri allevamenti esistenti nell'intorno. L'area in valutazione non è interessata direttamente da nessun ambito di invariante. È tuttavia ubicato nei pressi di una area classificata come "Paesaggio Alta Pianura" e di una area classificata "Contesto figurativo"; L'area in valutazione è classificata come "aree agricole" e normata dall'art. 62 delle Norme Tecniche di Attuazione che mirano a consolidare, tra l'altro, tutti gli interventi volti a "tutelare la funzionalità del sistema produttivo primario"

Piano degli Interventi (PI)

Il Piano degli Interventi, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Veduggio n.21 del 26.05.2020 impartisce le seguenti indicazioni normative per l'area in valutazione: Lo strumento urbanistico classifica l'allevamento esistente nell'area in valutazione come "allevamento intensivo"; la disciplina di tale fattispecie è contenuta nell'art. 46 delle Norme Tecniche Operative che, tra l'altro, così recita al comma 4: "L'ampliamento degli allevamenti intensivi esistenti è ammesso purché l'intervento verifichi il rispetto delle fasce previste all'atto di indirizzo di cui all'art. 50, lett d), punto 5 della L.r. 11/2004".

L'area in valutazione è classificata come area "Agricola non integra"; in tali aree, disciplinate dall'art. 39 delle Norme Tecniche Operative sono "ammessi esclusivamente interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, siano essi destinati alla residenza che a strutture agricole produttive così come definite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera d), n. 3, della L.r. 11/2004, sulla base di un piano aziendale ed esclusivamente all'imprenditore agricolo titolare di un'azienda agricola in possesso dei requisiti minimi e con le deroghe di cui al comma 2 e segg. del citato art. 44. "

Conclusioni del sottogruppo:

Il progetto risulta compatibile con il quadro programmatico e vincolistico esistente

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

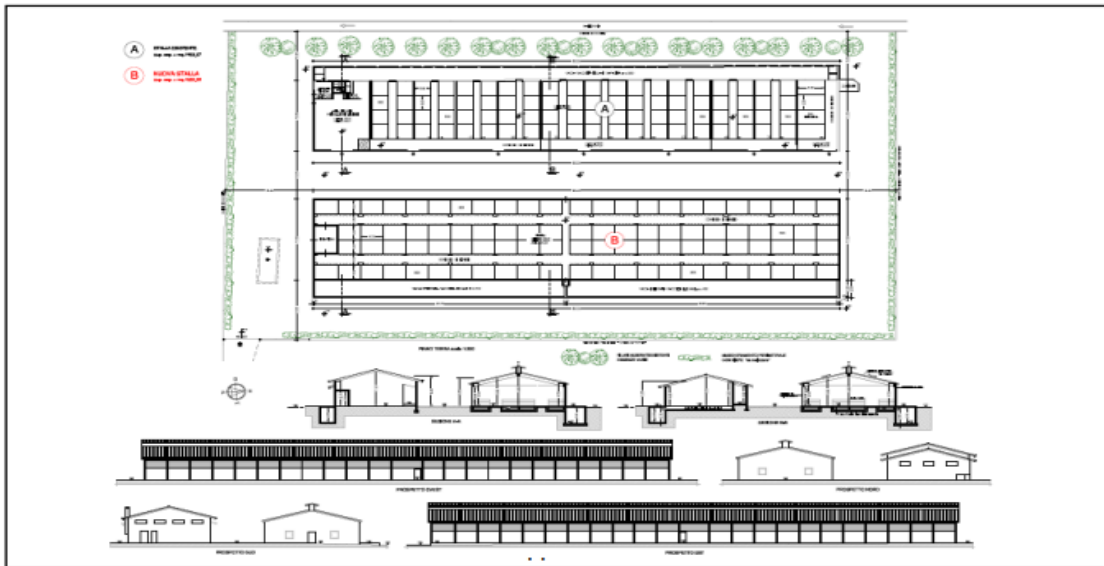
Interventi in progetto

L'intervento in progetto e in valutazione prevede la demolizione del fabbricato "Ricovero e attrezzi agricoli" e del locale "Pesa" e la costruzione di un nuovo fabbricato, ubicato in parallelo al fabbricato A sul lato est, da adibire ad allevamento di vitelli a carne bianca con le seguenti caratteristiche:

- lunghezza: 96,25 m • larghezza: 17,20 m
- superficie coperta totale: 1.655,50 mq;
- altezze medie: 5,80 mq
- volume complessivo: 9.601,90 mc
- distribuzione funzionale della superficie coperta: gran parte della superficie è occupata dai box per ricovero animali (n° 90) suddivisi in 4 file longitudinali servite da due corridoi di servizio. Ciascun box ha una superficie utile pari a 12,3 mq (4,10 m x 3,00 m) e considerando una superficie utile per capo pari a 2 mq il numero massimo di capi allevati è pari a 6 per un totale di 540 posti stalla. Sul lato sud è previsto un piccolo locale di disimpegno di dimensioni pari a 6,00 m x 4,10 m e superficie pari a 24,6 mq.
- gli accessi al fabbricato sono garantiti da una apertura sul fronte sud e due accessi centrali sui prospetti ovest ed est che permettono di raggiungere tutti i box tramite i corridoi di servizio.

- le deiezioni degli animali attraverso la superficie fessurata di stabulazione vengono veicolate in prima battuta sulla vasca disponibile sotto il grigliato per essere poi sospinte sulla vasca interrata per la raccolta dei liquami posta in adiacenza al fabbricato sul lato est. In particolare la nuova vasca in progetto sarà suddivisa in due unità: o vasca sud m 3.35 x m 2.95 x m 45.75 = mc 452 o vasca nord m 3.35 x m 2.95 x m 49.60 = mc 490 o volume totale mc 942 E' previsto inoltre l'impianto di una siepe perimetrale lungo i confini di proprietà posti a nord, est e sud.

PLANIMETRIA DI PROGETTO



- I principali elementi strutturali e di finitura del nuovo fabbricato saranno i seguenti: •
- fondazioni continue a T rovescio in c.a.;
 - pilastri in metallo che sostengono la copertura realizzati con HEA, zincati a caldo;
 - tamponamenti perimetrali con muratura in getto di cls, finito ad intonaco a civile;
 - pavimentazione della corsia centrale in cls con finitura a “scopato”;
 - pavimentazione della zona di stabulazione degli animali, realizzata con grigliati in c.a. prefabbricati;
 - struttura della copertura eseguita in metallo con travi IPE e arcarecci scatolari, zincati a caldo;
 - manto di copertura eseguito con pannello in lamiera metallica tipo “monopanel”, colore rosso siena;
 - grondaie e pluviali in lamiera zincata;
 - serramenti in ferro zincato, con finestre munite di apertura a vasistas, porte con apertura ad anta singola verso l'esterno;
 - impianti tecnologici costituiti da impianto elettrico ed impianto idrico, realizzati come da normativa vigente; In deroga all'art. 39 comma 33 delle NTO del Piano degli Interventi, che prevede l'obbligo del manto in coppi, si prevede la posa di un pannello metallico coibentato in lamiera metallica color rosso siena.



Gestione del ciclo produttivo di allevamento

L'attività è specializzata nella produzione di vitelli a carne bianca: i giovani soggetti di peso pari a circa 60 - 70 kg vengono stabulati in azienda e portati nell'arco temporale di 180 giorni ad un peso oscillante da 250 a 280 kg. A fine ciclo gli animali vengono inviati per la macellazione alle strutture di proprietà del gruppo Colomberotto ubicate in comune di Moriago della Battaglia. Successivamente, dopo un periodo di vuoto sanitario pari a circa 15 giorni, i box vengono nuovamente occupati da nuovi arrivi per un nuovo ciclo produttivo. Le modalità di allevamento in ottemperanza alle disposizioni legislative in materia di benessere animale sono le seguenti:

- all'arrivo in azienda i vitelli sono selezionati per poter formare gruppi omogenei in funzione di età, taglia, e caratteristiche morfologiche specifiche di ciascun soggetto
- i vitelli sono disposti in box di gruppo le cui dimensioni consentono di garantire uno spazio per animale pari a 2 mq cadauno (superiore alla superficie minima pari a 1,8 mq/capo richiesta dalla norma per vitelli di peso vivo superiore a 220 kg). Il numero di capi allevati per box è pari a 6, parametro migliorativo rispetto a quanto indicato dalla normativa che fa riferimento a gruppi mediamente composti da 7 - 15 unità. Le pareti dei box inoltre sono traforate in modo da consentire il contatto diretto.
- I box sono dotati di pavimento grigliato costituito da travetti in legno di dimensioni pari a 5 cm e inter distanti 2, 5 cm; I bordi dei travetti sono smussati così da garantire un maggior drenaggio delle deiezioni;
- durante il pasto i vitelli sono bloccati alle rastrelliere con la cattura in modo da prevenire i fenomeni di competizione tra animali;
- l'alimento liquido (latte), la cui composizione è diversa in funzione dello stadio di accrescimento di ciascun animale, viene distribuito individualmente su un secchio così da mantenere un controllo individuale del consumo e poter individuare con prontezza eventuali problematiche legate alla alimentazione; la frequenza di distribuzione è pari a 2 volte al giorno.
- oltre alla alimentazione liquida agli animali viene somministrato anche dell'alimento solido in grado di apportare fibra strutturata. In tal caso l'alimento viene somministrato ad libitum e ciascun animale dispone di un fronte di mangiatoia pari a 60 cm (superiore ai 50 cm indicati dalla normativa di settore)
- gli alimenti liquidi vengono preparati sul locale ubicato nello stabile esistente che è provvisto della attrezzatura necessaria a preparare l'alimento liquido (latte) nonché degli spazi idonei allo stoccaggio del latte in polvere; gli alimenti solidi invece sono stoccati in silos verticali dai quali l'alimento viene distribuito direttamente alle mangiatoie attraverso un sistema centralizzato;
- gli animali, con riferimento anche a quelli già presenti sull'allevamento esistente, sono accuditi da due operatori che, in alternanza, seguono direttamente le operazioni gestionali; entrambi gli addetti vantano una specifica competenza derivante dalla lunga esperienza dell'Azienda in materia di allevamenti di vitelli a carne bianca;
- ciascun box è provvisto di abbeveratoio in grado di garantire una continua presenza di disponibilità idrica;
- due box appositamente strutturati sono adibiti ad infermeria; in tal caso le pareti divisorie sono piene per diminuire la possibilità di contatto.
- la gestione dei parametri ottimali di temperatura e umidità è delegata ad un sistema di controllo automatizzato che sulla base delle condizioni rilevate nei locali di stabulazione è in grado di



gestire l'apertura o la chiusura delle finestre e la velocità dei ventilatori; generalmente nel periodo estivo entra in gioco anche il sistema di aereazione forzata che prevede la chiusura di tutte le finestre l'immissione forzata di aria dall'esterno e espulsione dell'aria interna verso l'alto.

- Lungo i corridoi di servizio è posizionato il sistema di illuminazione presente anche all'esterno ove vengono svolte le operazioni di carico e scarico degli animali.

La consistenza zootecnica e il peso vivo allevato

Come sopra riportato il numero di posti stalla disponibili nel fabbricato in progetto sono pari a 540. Considerando un ciclo di ingrasso di 180 giorni e un successivo periodo di vuoto sanitario pari a 15 giorni la consistenza media annua è così calcolata:

- n° capi per ciclo: 540
- durata del ciclo: 180 giorni
- durata vuoto sanitario per ciclo: 15 giorni
- n° cicli/anno: 1,87
- mortalità:0%

consistenza media allevamento (n° capi/anno): $540 \times (180/365) \times 1,87 = 498$

Considerando i capi allevati nella stalla esistente il peso vivo dell'intero allevamento comprensivo anche dal fabbricato in ampliamento viene così stimato;

Stalla	Specie allevata	N° capi	Peso unitario (t/capo)	Peso totale (t)
esistente	Vitelli da svezzamento (0-6 Mesi / Carne)	400	0,10	40,0
in progetto	Vitelli a carne bianca	498	0,13	64,74
Totale a progetto realizzato		898	---	104,74

La gestione delle deiezioni

Con riferimento al sito in valutazione la produzione di reflui zootecnici è così stimata:

Stalla	Specie allevata	Stabulazione	N° capi	N prodotto (kg)	Liquame prodotto (mc/anno)
esistente	Vitelli da svezzamento (0-6 Mesi / Carne)	Su fessurato	400	4.800	880
in progetto	Vitelli a carne bianca	Gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	498	4.283	1.743
Totale a progetto realizzato			898	9.083	2.623

Le deiezioni prodotte vengono così stoccate presso le strutture aziendali esistenti e in progetto:

Stalla	Volume refluo da stoccare (mc/anno)	Giorni minimi di stoccaggio (g)	Fabbisogno di stoccaggio (mc/anno)	Stoccaggi disponibili (mc)
esistente	880	180	434	680
in progetto	1.743	180	860	942
Totale a progetto realizzato			1.294	1.622

Le vasche coperte disponibili e in progetto adibite allo stoccaggio dei reflui sono dimensionate per rispettare il periodo minimo di stoccaggio richiesto dalla norma. Dopo la fase di maturazione le deiezioni vengono così gestite:

- il refluo maturo viene ceduto per la quasi totalità al Consorzio Agricolo Valorizzazione Liquami Zootecnici in sigla VA. LI. ZOO., utilizzando lo strumento dell'Accordo di cessione predisposto dalla Regione Veneto.
- sono stipulati degli atti di assenso con il Consorzio VA.LI.ZOO per consentire al medesimo l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici acquisiti dalla Azienda Verdecò di Paladin Fernanda e da altre Aziende che conferiscono la loro produzione di reflui zootecnici.
- il Consorzio VA.LI.ZOO dispone di una superficie agraria utile per lo spandimento dei reflui zootecnici pari a:
 - 436.90.50 ha in zona vulnerabile



- 393.52.13 ha in zona ordinaria
- 830.42.63 ha totali.

La capacità recettiva, con riferimenti ai carichi massimi di azoto zootecnico da reflui imposto dalla norma è pari a:

- ✓ in zona vulnerabile: 436.90.50 ha x 170 kg/ha di N = 74.274 kg
- ✓ in zona ordinaria: 393.52.13 ha x 340 kg/ha di N = 133.797
- ✓ kg totale: = 208.071 kg

• il Consorzio VA.LI.ZOO gestisce una quantità di azoto zootecnico da utilizzare agronomicamente pari a 129.272 kg così ripartiti tra zona vulnerabile e zona ordinaria:

- zona vulnerabile: 72.483 kg pari a 165,9 kg/ha
- zona ordinaria: 56429 kg pari a 143,4 kg/ha

Gestione dei rifiuti

In azienda sono prodotte varie tipologie di rifiuto. Con riferimento alla documentazione specifica prodotta dalla Ditta si hanno:

Rifiuti agricoli: la raccolta è gestita da Ferplast srl mediante periodica raccolta a domicilio.

Rifiuti vitelli morti: ai sensi del Reg. CE 1069/2009 trattasi di rifiuto, la cui raccolta è gestita dalla Salgaim Ecologic di Campagna Lupia (VE).

Rifiuti veterinari: la raccolta ed asportazione dei rifiuti connessi alle cure veterinarie sugli animali sono appaltate dall'azienda alla ditta Salgaim Ecologic di Campagna Lupia (VE)

Rifiuti liquidi: tale tipologia di rifiuto non viene prodotta in allevamento.

Consumi idrici

I consumi idrici, espressi in mc/anno, sono così definiti:

Consumi idrici

I consumi idrici, espressi in mc/anno, sono così definiti:

Attività	UdM	stalla esistente	stalla in progetto	stalla esistente + stalla in progetto
alimentazione vitelli	mc/anno	1.251	1.683	2.934
somministrazione acqua di bevanda		810	1.091	1.901
acque di lavaggio strutture, attrezzature ed impianti zootecnici		135	168	303
servizi igienici		16	---	16
Totale		2.212	2.942	5.154

I consumi sopra esposti derivano dai seguenti fabbisogni aziendali:

a. alimentazione vitelli:



- ✓ litri/capo/giorno: 10
- ✓ giorni di effettiva presenza (al netto del periodo di vuoto sanitario): 338
 - b. somministrazione acqua di bevanda:**
 - ✓ litri/capo/giorno: 6
 - ✓ giorni di effettiva presenza (al netto del periodo di vuoto sanitario): 338
 - c. acque di lavaggio strutture, attrezzature ed impianti zootecnici:**
 - ✓ litri/capo/giorno: 1,0
 - ✓ giorni di effettiva presenza (al netto del periodo di vuoto sanitario): 338
 - d. servizi igienici: o litri/giorno/persona: 45 o giorni di effettiva presenza: 365**

L'intervento in progetto comporta un incremento dei consumi proporzionale all'incremento dei capi allevati per le voci afferenti alla alimentazione e alla somministrazione dell'acqua di bevanda, diversamente dalle altre voci, i cui consumi subiranno un incremento più contenuto in quanto afferiscono ad operazioni già in essere con l'allevamento esistente e non proporzionalmente correlate al numero di animali allevati.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Caratteristiche del progetto, le dimensioni del progetto e gli interventi in progetto, finalizzati ad ampliare la capacità produttiva del sito aziendale, sono i seguenti (con riferimento alle Planimetrie di progetto):

- demolizione delle esistenti strutture adibite a ricovero attrezzi agricoli (superficie coperta pari a 120,80 mq) e ufficio pesa (superficie coperta 11,5 mq), poste sul lato sud-est dell'allevamento esistente.
- costruzione di un nuovo fabbricato da adibire a ricovero animali. Posto in parallelo sul lato est del fabbricato esistente presenta una sagoma rettangolare di superficie coperta pari a 1.655,50 mq (96,25 m x 17,20 m).
- costruzione sul lato est del nuovo fabbricato di una vasca interrata per la raccolta delle deiezioni liquide, suddivisa in due porzioni aventi le seguenti dimensioni:
 1. vasca sud: m 3,35 x m 2,95 x m 45,75 = mc 452
 2. vasca nord: m 3,35 x 2,95 x m 49,60 = mc 490
- impianto di una siepe lungo i confini perimetrali di proprietà posti a nord (65 m), est (111 m) e sud (63 m) per una lunghezza totale pari a 239 m.
- le superfici tra gli edifici verranno mantenute a fondo naturale.

Con riferimento alle attività svolte presso il centro aziendale di Vedelago in valutazione, le modifiche alla capacità produttiva possono essere così riassunte:

- **n° di capi:**
 1. n° di capi allevati in allevamento esistente: 400
 2. n° di capi allevati in allevamenti di progetto: 498
 3. n° di capi totali: 898
- **peso vivo allevato:**
 - peso vivo allevato (t) in allevamento esistente: 40,00
 - peso vivo allevato (t) in allevamento di progetto: 64,74
 - peso vivo allevato (t) totale: 104,74



Con riferimento all'Azienda nel suo complesso, considerando anche gli altri centri di attività ubicati in comune di Vedelago, Arcade e San Zenone, le variazioni indotte dalla realizzazione del progetto sono così riassunte:

• **n° di capi:**

- n° di capi allevati in allevamento esistente: 2.029
- n° di capi allevati in allevamenti di progetto: 498
- n° di capi totali: 2.527

• **peso vivo allevato:**

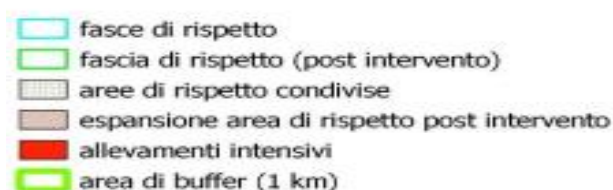
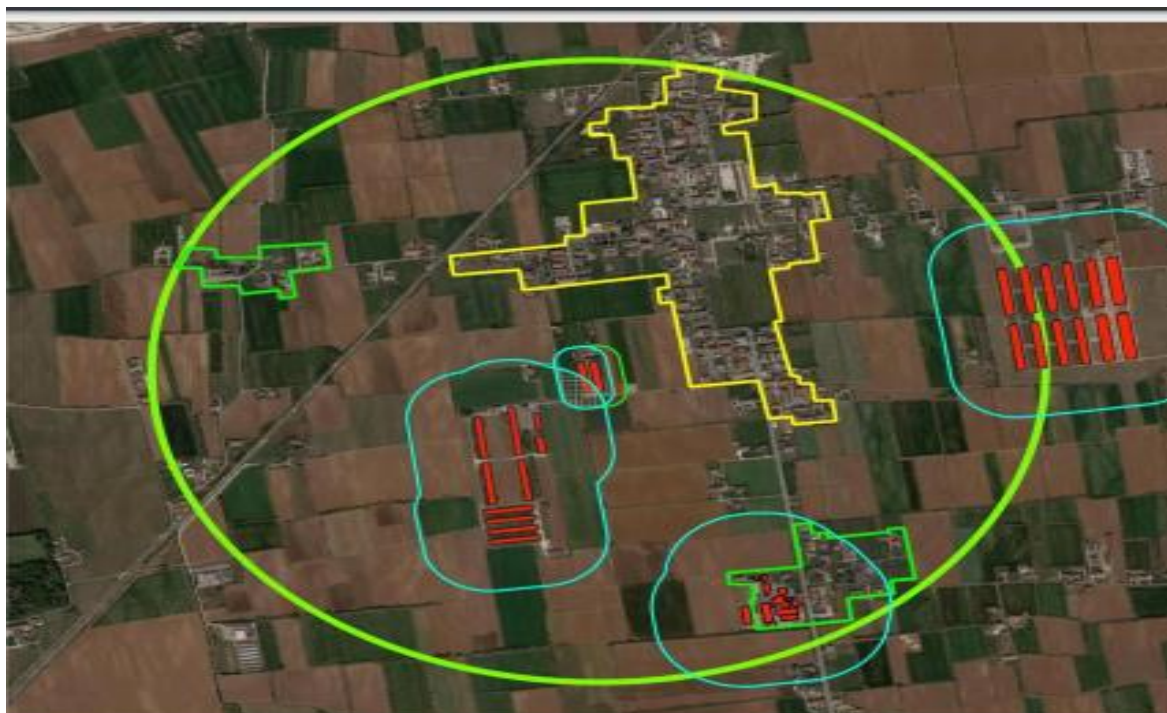
- peso vivo allevato (t) in allevamento esistente: 691,60
- peso vivo allevato (t) in allevamento di progetto: 64,74
- peso vivo allevato (t) totale: 756,34

Cumulo con altri progetti

Con riferimento al cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati, per quanto a conoscenza dalla relazione del proponente, non ci sono altri interventi in progetto che interferiscono con quello in esame.

Dalle informazioni raccolte in loco si possono esplicitare le seguenti osservazioni:

- nell'areale analizzato non ci sono altri progetti di nuovi allevamenti o ampliamento di allevamenti esistenti tale da interferire con il progetto in valutazione;
- l'allevamento in progetto si inserisce in una area agricola caratterizzata dalla presenza nelle vicinanze di altri 3 allevamenti classificati intensivi
- a nord est dell'allevamento in progetto insiste un areale urbanizzato con utilizzi residenziali e ad uso pubblico e di interesse generale.
- a sud-est e a nord-ovest invece sono presenti in territorio agricolo due nuclei di edificazione diffusa



L'analisi sopra riportata consente di esprimere le seguenti considerazioni:

- l'intervento in progetto genera un allargamento della fascia di rispetto incrementando la superficie vincolata di 5.827 mq in direzione opposta all'allevamento posto a sudovest (vedi fascia di rispetto post intervento e espansione area di rispetto post intervento)
- le uniche fasce di rispetto che si intersecano sono quelle afferenti all'allevamento in valutazione e l'allevamento posto a sud-ovest; in tal caso in una superficie pari a 8.726 mq (vedi aree di rispetto condivise) si potrebbe verificare un accumulo di effetti generati da entrambi gli allevamenti; trattasi comunque di area di piccole dimensioni prive di edifici utilizzati a scopo residenziale.

Utilizzazione di risorse naturali Il processo produttivo prevede l'utilizzo di acqua nelle fasi di lavaggio degli ambienti e delle attrezzature ed energia elettrica per l'alimentazione dell'impiantistica e l'illuminazione degli spazi.

Produzione di rifiuti

La tipologia di attività del richiedente implica la produzione di svariati tipi di rifiuto. Come indicato nel quadro progettuale, tutte le tipologie di rifiuto prodotte sono gestite in termini di raccolta e smaltimento secondo le relative normative e avvalendosi di specifiche ditte autorizzate ai singoli interventi:

- **Rifiuti agricoli:** la raccolta è gestita da Ferplast srl mediante periodica raccolta a domicilio.

- **Rifiuti vitelli morti:** trattasi di rifiuto ai sensi del Reg. CE 1069/2009, ovvero “sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano”, la cui raccolta è gestita dalla Salgaim Ecologic di Campagna Lupia (VE)

- **Rifiuti veterinari:** la raccolta ed asportazione dei rifiuti connessi alle cure veterinarie sugli animali sono appaltate dall'azienda alla ditta Salgaim Ecologic di Campagna Lupia (VE)

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Atmosfera

Gli allevamenti e le filiere zootecniche producono emissioni di gas ad effetto climalterante e di ammoniaca. Tra i primi si ricordano:

a) la CO2 emessa per i beni e i servizi inseriti nel ciclo produttivo;

b) il metano emesso dalla fermentazione digestive dei ruminanti e, secondariamente, dagli effluenti

c) il protossido di azoto derivante dalla gestione delle lettiere e degli effluenti non palabili.

Complessivamente tali emissioni costituiscono circa il 5% di quelle totali nazionali. Molto più problematica invece è l'emissione di ammoniaca, risultante dall'azione dell'enzima ureasi sull'urea contenuta nelle urine raccolte dalle lettiere o nei vasconi di liquami e che volatilizza creando particolato PM10 e piogge acide. In tal caso i quantitativi immessi nell'atmosfera dall'intero settore agricolo costituiscono circa il 90% delle emissioni totali nazionali e di queste circa l'80% viene dal comparto zootecnico. Da tempo la progettazione dei ricoveri zootecnici, al fine di ridurre tali emissioni, si concentra in particolar modo sugli aspetti inerenti il tipo di pavimentazione, le fosse di raccolta e i sistemi di rimozione delle deiezioni con l'obiettivo di:

a) ridurre la superficie libere (quella emettente) delle deiezioni;

b) rimuovere frequentemente le deiezioni dalle fosse di raccolta interne ai ricoveri verso gli stoccaggi esterni coperti;

c) ottimizzare il microclima evitando il raggiungimento di temperature alte all'interno dei ricoveri.

I criteri sopra esposti sono stati adottati nella progettazione delle superfici in ampliamento. In particolare;

- gli spazi adibiti alla stabulazione dei vitelli prevedono un pavimento parzialmente fessurato in grado di veicolare il liquame su una fossa sottostante dalla quale i reflui vengono giornalmente immessi sulle vasche di stoccaggio esterne ai ricoveri;

- i fabbricati sono dotati di coperture coibentate, di un controllo automatizzato della ventilazione forzata azionata nella stagione estiva;

- gli stoccaggi degli effluenti in progetto sono coperti.

Tale soluzioni progettuali si ispirano alle tecnologie MTD (MTD - Migliori tecniche disponibili) ossia soluzioni in grado di essere tecnicamente ed economicamente adottabili dai processi produttivi aziendali (disponibili) ed efficaci nel permettere il raggiungimento di un elevato livello generale di protezione dell'ambiente (migliori). La stima della variazione di emissioni di ammoniaca (NH3) derivante dagli accorgimenti tecnici adottati, è stata condotta con il software BAT-tool (<http://www.crupa.it/battool>) sviluppato da CRPA9 per il calcolo delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti. Il software, attraverso uno schema di calcolo basato sul quadro di



riferimento normativo comunitario e nazionale¹⁰, in particolare il DM 25/02/16 relativo all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, consente la quantificazione delle emissioni di ammoniaca dell'allevamento e delle loro possibili riduzioni tramite l'introduzione di tecniche di mitigazione nelle diverse fasi emissive, che vengono suddivise in:

- **ricovero (incluse tecniche applicate in alimentazione);**
- **trattamenti;**
- **stoccaggio effluenti;**
- **distribuzione effluenti.**

Il conteggio si basa sul flusso dell'azoto a partire da quello escreto (su cui si può intervenire con tecniche alimentari), cui vengono sottratte le perdite di ammoniaca (espressa come azoto ammoniacale, N-NH₃) dal ricovero (E_{house}). L'azoto rimanente (N_{ex-house}) arriva al trattamento (se presente) ove è soggetto alle perdite di azoto ammoniacale di questa fase (E_{treat}); di qui va allo stoccaggio ove è soggetto alle perdite di azoto ammoniacale della fase di stoccaggio (E_{store}); la quantità rimanente giunge alla distribuzione agronomica (N_{ex-store}), ove è soggetta alle perdite di azoto ammoniacale di quest'ultima fase (E_{spread}). La somma delle perdite di azoto ammoniacale (convertito in ammoniaca moltiplicando per il rapporto dei pesi molecolari 17/14) delle quattro fasi (E_{house}+E_{treat}+E_{store}+E_{spread}) costituisce la quantità complessiva di emissioni dell'allevamento. In considerazione dunque dei criteri di progettazione adottati, con la nuova attività di allevamento in ampliamento le emissioni di ammoniaca si riducono del 34,3% rispetto ad un allevamento non dotato di nessun accorgimento tecnico (situazione di riferimento); la riduzione è così ripartite in relazione alle diverse fasi emissive¹¹:

Emissioni	Situazione di riferimento (allevamento privo di accorgimenti tecnici) (kg/anno)	Situazione di progetto in valutazione (allevamento con accorgimenti tecnici descritti) (kg/anno)	Variazione (kg/anno)	Variazione (%)
ricovero	1.171	805	-366	-31,3
stoccaggio	738	78	-660	-89,4
distribuzione effluenti	1.082	1.082	0	0
Totale	2.991	1.965	-1.026	-34,3

Con riferimento invece all'intero complesso zootecnico (esistente + in progetto), pur rimanendo invariata la riduzione rispetto alla situazione di riferimento in quanto anche nella gestione esistente sono adottati gli stessi accorgimenti tecnici, la nuova consistenza zootecnica genera una emissione di ammoniaca così quantificabile:



Emissioni	Situazione esistente + situazione di progetto (allevamento privo di accorgimenti (kg/anno))	Situazione esistente + situazione di progetto (allevamento con accorgimenti tecnici descritti (kg/anno))	Variazione (kg/anno)	Variazione (%)
ricovero	2.112	1.452	-660	-31,3
stoccaggio	1.330	141	-1.189	-89,4
distribuzione effluenti	1.951	1.951	0	0
Totale	5.393	3.544	-1.849	-34,3

Scarichi idrici

Il ciclo produttivo prevede la produzione di reflui di allevamento e la produzione di acque di lavaggio delle strutture, attrezzature ed impianti zootecnici che non contengono detergenti o altri prodotti in quanto non utilizzati per tali operazioni: entrambe queste tipologie sono convogliate nelle vasche di stoccaggio esistenti e, per le produzioni derivanti dai nuovi capi allevati nella struttura in ampliamento, nelle vasche in progetto e vengono deposte per il tempo utile richiesto dalla normativa vigente (minimo 180 giorni). I volumi di stoccaggio esistenti e in progetto sono dimensionati per contenere entrambe le tipologie di refluo come di seguito evidenziato:

- volumi di stoccaggio (esistenti + in progetto): 1.622 mc
- volume di reflui zootecnici prodotti (capi esistenti + capi in progetto): 2.623
- altri reflui prodotti (capi esistenti + capi in progetto): 303
- durata dello stoccaggio: 180 giorni
- fabbisogno in stoccaggio (mc): $(2.623+303) \cdot (180/365) = 1.443$

Suolo e sottosuolo

L'attività di allevamento si svolge all'interno delle strutture esistenti ed in progetto, tutte dotate di idonea pavimentazione. L'attività per sua natura (allevamento di animali) non comporta rischi di contaminazione di suolo e sottosuolo con sostanze chimiche. Anche l'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici, gestita da terzi, viene gestita con criteri tali da ridurre a livelli fisiologici eventuali fenomeni di percolazione e/o scorrimento superficiale degli elementi nutritivi. Gli apporti di azoto al suolo vengono asportati, per la frazione efficiente, dalle colture oggetto di fertilizzazione. Per raggiungere infatti delle discrete rese produttive, è necessario integrare gli apporti azotati derivanti dagli effluenti zootecnici con altri fertilizzanti di sintesi chimica.

Ecosistema

Il progetto si inserisce in adiacenza a preesistenze con analoghe caratteristiche distributive, architettoniche. L'area pertinenziale vede già una presenza di attività antropiche, nonché l'assenza di habitat particolari. Gli effetti perturbativi imputabili al progetto non modificano sostanzialmente il livello di disturbo in atto, per il quale le componenti biotiche locali si sono ampiamente adattate essendo l'attività zootecnica consolidata da tempo. In tal senso, la Valutazione d'Incidenza redatta per l'intervento in progetto ha evidenziato l'assenza di effetti significativi sulle componenti animali e sugli habitat del contesto circostante.

**Traffico veicolare**

Dai dati dichiarati dalla Ditta in merito alla movimentazione attuale dei mezzi e di quella prefigurabile post intervento emerge quanto segue:

- l'incremento dei capi allevati rende economicamente conveniente attuare dei miglioramenti nelle operazioni svolte dagli operatori in gradi di aumentare sensibilmente la efficienza del lavoro; il passaggio ad esempio da una somministrazione semi-manuale ad una modalità automatica degli alimenti consente di mantenere inalterato il numero di addetti anche nella situazione di progetto;
- attualmente gli alimenti solidi sono consegnati in sacchi e, in presenza di spazi limitati per il loro stoccaggio, era necessario provvedere ad una elevata frequenza di approvvigionamento; in previsione di stoccare gli alimenti in serbatoi di maggiore capienza l'approvvigionamento di materiali solidi può avvenire allo stato sfuso e in maggiori quantità per singola consegna determinando di fatto una riduzione degli spostamenti dei mezzi di trasporto.
- l'incremento dei capi allevati nell'intero gruppo Colomberotto che annovera tra i partner anche l'Azienda Verdicò di Paladin Fernanda consente di acquisire una maggiore capacità organizzativa grazie all'aumentato potere contrattuale; ciò consente di migliorare l'efficienza degli approvvigionamenti di ridurre la frammentazione tra i fornitori e di organizzare i trasporti con largo anticipo. In questa nuova cornice organizzativa è verosimile che il numero delle movimentazioni degli animali in entrata e in uscita subiranno una sensibile riduzione per effetto della maggiore capacità di concentrare le forniture nei tempi e con modalità più coerenti con i fabbisogni aziendali. Sulla base delle considerazioni sopra esposte, con la realizzazione del progetto proposto è reale un miglioramento della logistica dell'attività zootecnica e pertanto è plausibile un incremento del traffico veicolare non proporzionale all'incremento dei capi allevati e stimabile nell'ordine di grandezza del 30-40% rispetto alla situazione esistente rappresentata nella seguente tabella:

Mezzo di trasporto	Numero	Tipologia	motivo dello spostamento	Frequenza movimentazione entrata uscita	N° di movimentazione alla settimana	N° di transiti al mese
auto	1	mezzo di trasporto del dipendente	gestione allevamento	quattro volte/giorno	28	112
auto	1	mezzo di trasporto del tecnico di allevamento	gestione allevamento	1 volta ogni 2-3 giorni	4	16



Mezzo di trasporto	Numero	Tipologia	motivo dello spostamento	Frequenza movimentazione entrata uscita	N° di movimentazione alla settimana	N° di transiti al mese
camion	1	mezzo di trasporto animali	consegna animali	17 volte ogni semestre	1,4	5,7
camion	1	mezzo di trasporto animali	prelievo animali	11 volte ogni semestre	0,9	3,7
camion	1	mezzo di trasporto	consegna alimento liquido (latte)	1 volta ogni settimana	2	8
camion	1	mezzo di trasporto	consegna alimento solido (fibra)	1 volta ogni 15 giorni	1	4
trattrice + carrobotte	1	Cantiere di lavoro agricolo	Prelievo degli effluenti	44 volte ogni semestre	Concentrati alla fine del periodo utile di stoccaggio	

Utilizzazione del territorio

L'ampliamento del centro zootecnico (nuova costruzione di stalla) è previsto in adiacenza all'attuale struttura d'allevamento. Trattasi di spazio incolto pertinenziale all'attività esistente, occupato in parte da strutture destinate alla demolizione.

Ricchezza relativa, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali

Il centro zootecnico è situato in un contesto paesaggistico di pianura, fortemente frammentato da insediamenti residenziali e produttivi e da infrastrutture di trasporto. Non interferisce con risorse naturali lasciando peraltro inalterato il mosaico esistente caratterizzato dalla assenza di aree naturali e di aree prive dell'intervento antropico. I terreni circostanti non interessati dalla attività edilizia sono prevalentemente sede di attività agricola che predilige in quelle aree ordinamenti colturali a seminativo.

Portata dell'impatto (area geografica e densità della popolazione interessata)

Gli impatti potenzialmente significativi potranno interessare un'area geografica limitata all'immediato intorno del centro zootecnico, in considerazione della natura dell'impianto, delle tecniche impiegate e delle procedure di gestione dei rifiuti e dei reflui connessi l'attività. In particolare l'ampliamento in valutazione non modifica la classificazione dell'intero complesso aziendale ai sensi della DGR 856/2012 che anche in presenza dei nuovi capi allevati non supera i limiti fissati per la classe 1 (120 t di peso vivo per i bovini) e non genera variazioni alla classe di punteggio assegnata (0-30) lasciando pertanto inalterato le seguenti fasce di rispetto generate dalla attività zootecnica:

- limiti dalla zona agricola: 100 m
- limiti da residenze civili sparse: 50 m
- limiti da residenze civili concentrate (centri abitati): 100 m

Un ulteriore elemento di valutazione riguardante la prevalente direzione dei venti quasi esclusivamente da Nord- Nord-Est, mette a riparo la struttura zootecnica da possibili conflittualità con altri usi del territorio in quanto eventuali emissioni odorigene si dirigono con maggior frequenza in direzione opposta all'area residenziale posta a Nord-Est. Anche la siepe di mascheramento in progetto costituirà una barriera visiva, in grado di limitare la diffusione di

eventuali polveri presenti nell'atmosfera. È da considerare comunque che nell'intorno del sito in valutazione i bersagli più sensibili sono costituiti da due residenze (vedi tavola 3 di progetto: planimetria di progetto con rappresentazione distanze previste dalla DGR856/2012) poste a nord-ovest e ad ovest ed ubicate entrambe ad una distanza superiore ai 100 m.

Ordine di grandezza, complessità, probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Nella stima degli impatti il proponente ha considerato l'entità dell'intervento in oggetto come criterio di definizione dei limiti spaziali e temporali. La valutazione tiene conto dell'esistenza di un'attività pregressa e della classificazione dell'ambito secondo il P.R.G. vigente in zona E. Sulla scorta della specifica configurazione ambientale rilevata in fase di analisi è stata individuata una matrice dei possibili impatti.

Matrice di individuazione degli impatti

Le interazioni fra le azioni prevedibili conseguenti all'opera e l'ambiente nel quale il progetto si inserisce producono una duplicità di effetti: diretti, a causa dell'opera stessa sulle singole componenti ambientali, e indiretti, legati alle relazioni che intercorrono tra le componenti stesse. Le componenti ambientali specificamente considerate sono quelle riferibili al D.P.C.M. 27.12.1988 "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale". In funzione delle specificità territoriali e progettuali in esame sono stati individuati i singoli fattori preminenti, appartenenti a ciascuna componente, secondo lo schema seguente:

Componenti ambientali	Fattori
Acqua	Acque superficiali, Acque sottosuperficiali
Atmosfera	Qualità dell'aria, Rumore, Odori
Suolo e sottosuolo	Caratteri di stabilità
Biologia	Flora, Fauna, Ecosistemi
Paesaggio	Caratteri visuali

L'analisi matriciale mette in relazione i fattori ambientali presi in considerazione con le diverse azioni che derivano dalla fase di cantiere e da quella di esercizio. Sulla scorta delle analisi preliminari svolte si individuano gli impatti teorici, senza entrare nel merito della loro significatività e/o quantificazione. Per tale determinazione si utilizza una semplice matrice che riporta in ordinata i fattori ambientali considerati in sede di analisi ed in ascissa le azioni causali. Dal proponente sono stati identificati in modo differente gli impatti in fase di cantiere e quelli in fase di esercizio. Ciascun impatto teorico è stato identificato e valutato in funzione:

- della tipologia = positivo (IP), non significativo o trascurabile (IT), poco significativo (IPS), negativo (IN);
- dell'area interessata = locale (L), ampia (A);
- della probabilità = poco probabile (PP), probabile (PR), certo (C);
- della reversibilità = reversibile (R), irreversibile (I).

Matrice degli impatti

Componenti e fattori ambientali		Azioni causali					
		1 Modifiche morfologiche	2 Consumo di suolo agricolo	3 Materiali e tipologia costruttiva	4 Smaltimento acque	5 Transito veicoli	6 Presenza permanente di animali
Acqua	Acque superficiali	A	Xc			Xe	
	Acque sottosuperficiali	B	Xc			Xe	
Atmosfera	Rumore	C				Xce	
	Qualità dell'aria	D				Xce	
	Odori	E					Xe
Suolo e sottosuolo	Caratteri di stabilità	F	Xc				
Biologia	Flora	G		Xc			
	Fauna	H		Xc			
	Ecosistemi	I		Xc		Xe	

Acqua - A1 = possibile interferenza nella fase di costruzione (nuovi volumi edilizi, vasche, piazzole) con le acque superficiali. Valutazione [IT, L, PP, R]. - A4 = possibile interferenza nella fase di esercizio dell'allevamento con le acque superficiali. Valutazione [IT, L, PP, R]. - B1 = possibile interferenza nella fase di costruzione (nuovi volumi edilizi, vasche, piazzole) con le acque sotto superficiali. Valutazione [IT, L, PP, R]. - B4 = possibile interferenza nella fase di esercizio dell'allevamento con le acque sotto superficiali. Valutazione [IT, L, PP, R]. Nota: le precauzioni progettuali adottate nell'evitare ogni interazione con la componente acqua, in rispetto della normativa di settore, con attenta gestione degli scarichi liquidi (civili) e, nella fase di esercizio, con la gestione razionale dei reflui zootecnici rendono tale ipotesi d'impatto pressoché nulla.

Atmosfera - C5 = generazione di rumore nella fase di cantiere e di esercizio del centro zootecnico ad opera dei mezzi meccanici impiegati. Valutazione [IPS, L, C, R]. - D5 = generazione di emissioni gassose nella fase di cantiere e di esercizio del centro zootecnico ad opera dei mezzi meccanici impiegati. Valutazione [IT, L, C, R]. - E6 = generazione di odori nella fase di esercizio per la presenza permanente di animali stabulati. Valutazione [IPS, L, C, R]. Nota: Il progetto non modifica significativamente le sorgenti di generazione del rumore imputabili al centro zootecnico esistente. La problematica legata agli odori connessi all'allevamento è limitata al minimo

mediante l'adozione di accorgimenti tecnici (Migliori Tecniche Disponibili) in fase di progettazione e gestione della stabulazione (es. immediato allontanamento del liquame dalle fosse sotto grigliato nelle vasche di stoccaggio) e nella gestione delle deiezioni (vasche coperte). L'impatto risulta in ogni caso trascurabile per l'assenza di significativi recettori nell'immediato intorno del centro aziendale. Suolo e sottosuolo - F1 = verifica della stabilità delle opere da realizzare (nuovi volumi edilizi, vasche, piazzole) in funzione del tipo di terreno rinvenibile in loco e delle caratteristiche costruttive. Valutazione [IT, L, PP, R]. Nota: l'indagine geologica e geotecnica ha rilevato: a) una situazione geologica compatibile con il progetto in esame; b) un terreno di fondazione idoneo a sopportare i carichi trasmessi da edifici aventi normale tipologia costruttiva nell'ipotesi di assenza di ogni rimaneggiamento; c) si consigliano fondazioni dirette al di sotto dello strato interessato dalle stagionali variazioni di temperatura e volume. nel caso specifico, per ottenere un piano uniforme, la profondità di sedime è > 0.70 m. ca; Biologia - G2 = interferenza per sottrazione di fitomassa nella realizzazione delle opere. Valutazione [IT, L, C, I].

H2 = la possibile sottrazione di fitomassa (G2) si ripercuote anche sulle componenti faunistiche minori (invertebrati e pedofauna). Valutazione [IT, L, PR, I]. - I2 = interferenza combinata di G2 e H2 durante la fase di cantiere. Valutazione [IT, L, PP, I]. - I5 = interferenza combinata con C5. Valutazione [IT, L, PP, I]. Nota: gli interventi in progetto interferiscono marginalmente con flora e fauna poiché si sviluppa in area pertinenziale ad attività esistente, nella quale vi sono assai ridotte superfici con copertura vegetale. Le caratteristiche ambientali del contesto adiacente il centro aziendale vedono l'assenza di habitat particolari, di pregio e/o tutelati. I livelli di disturbo connessi all'attività in atto non vengono significativamente modificati dalle opere in progetto ed i loro effetti non risultano significativi nei confronti delle componenti animali tutelate, come evidenziato nella Valutazione d'Incidenza specificamente redatta. Paesaggio - J1 = interferenza durante la fase di cantiere sui caratteri formali del paesaggio locale (sbancamenti, accumuli di terreno) per la realizzazione delle opere edilizie. Valutazione [IT, L, C, R]. - J3 = interferenza sui caratteri formali del paesaggio locale derivanti dalle nuove opere edilizie. Valutazione [IPS, A, C, I]. Nota: Dato quanto già precedentemente autorizzato, l'intervento comporterà solo una lieve alterazione della percezione del contesto nel suo complesso. La scelta di realizzare un nuovo fabbricato "gemello" a quello esistente, scegliendo una tipologia formale essenziale priva di elementi stridenti con il paesaggio rurale, compattando di fatto lo sviluppo edilizio dell'azienda razionalizzando gli spazi e i percorsi, rappresenta una volontà di ridurre al minimo l'impatto sul contesto circostante.

Richiesta integrazioni: in data 29/12/2022 con Prot. N°2022/0075192 sono state chieste delle integrazioni alla documentazione presentata in merito a inquinamento acustico, inquinamento luminoso (a cura di ARPAV), è stata richiesta una valutazione dell'impatto odorigeno e la destinazione del liquame prodotto (stato di fatto e di progetto) a cui il proponente ha dato risposta in data 07/03/2023. In data 13/04/2023, il proponente presentava delle integrazioni volontarie che andavano a soddisfare compiutamente le richieste presentate.

Impatto odorigeno

Dalla relazione presentata si desume che l'attività produce emissioni odorigene significative principalmente all'interno di una limitata porzione di territorio adiacente alle strutture di allevamento, generalmente scarsamente abitata ed a vocazione agricola. inoltre la dispersione dei valori di 98° percentile della concentrazione di picco di odore nei due scenari analizzati (stato di fatto e di progetto) non presenta areali di superamento delle soglie di accettabilità (corrispondenti a disturbo olfattivo in relazione alla destinazione d'uso delle aree in cui sono localizzati i recettori) nei quali siano localizzati recettori di tipo residenziale, ma interessa quasi esclusivamente aree agricole coltivate e/o edifici sparsi in area non residenziale.

Lo studio presentato conferma che l'ampliamento dell'allevamento, pur comportando un aumento dell'areale di dispersione dell'odore, fino ad interessare aree abitate della frazione di Barcon, comunque non determina il superamento delle suddette soglie, anche considerando una condizione cautelativa di massimo fattore di emissione applicabile alle sorgenti in studio; inoltre la dispersione dei valori di 98° percentile della concentrazione di picco di odore nei due scenari analizzati si concentra nell'area dell'allevamento con una propagazione leggermente maggiore verso Sud-Ovest (anche in relazione al regime anemometrico prevalente dell'area. È degno di nota il fatto che con le integrazioni volontarie del 13/04/23 il progetto viene aggiornato con la proposta di installazione di paratie di deflessione, che vanno a racchiudere l'area antistante i ventilatori posti sulla contro testata sud del nuovo ricovero oggetto di futura realizzazione. La struttura, eseguita con idonea pannellatura, va quindi a creare una chiusura su tre lati dell'area ventilatori, con forzatura dell'emissione verso l'alto ed a maggiore velocità. Ipotizzando infatti una lunghezza di circa 3 m per i due ventilatori installati ed una distanza dei pannelli di circa 2,5 m, si ottiene una superficie libera di emissione di circa 7,5 m², con una velocità di emissione (considerando una portata di circa 78.000 m³ /h totali), pari a circa 2,9 m/s per la sorgente E3. La sorgente così dimensionata è stata testata per via modellistica secondo i dettagli di parametrizzazione esposti nello studio di impatto odorigeno agli atti, con la conferma dell'operatività della sorgente specifica per i mesi primaverili ed estivi (periodo in cui è potenzialmente maggiore la probabilità che insorgano fenomeni di molestia olfattiva) e del carico emissivo (sempre valutato sulla base dell'applicazione di un fattore di emissione posto pari al massimo valore di letteratura per tipologia analoga di animali allevati). Le sorgenti E1 ed E2 non subiscono invece alcuna variazione. **L'inserimento dei sistemi di deflessione dell'aria sui ventilatori principali del ricovero di nuova realizzazione permette di conseguire una configurazione emissiva molto più contenuta rispetto all'emissione libera sul piano orizzontale, con una diminuzione media di circa il 49% dei valori di dispersione (rispetto allo scenario di progetto senza interventi di contenimento/miglioramento delle emissioni). La condizione di impatto nel nuovo scenario è assai più sostenibile, con un areale di rilevanza statistica (isopleta ad 1 ouE/m³) che va solamente a lambire le aree più densamente abitate e contenendo l'impatto alla sola zona agricola in cui l'allevamento si inserisce, senza peraltro produrre condizioni di criticità anche a livello dei recettori residenziali isolati/sparsi che ivi sono localizzati, con particolare riferimento al recettore 1, che costituisce l'abitazione potenzialmente più interessata dalle emissioni dell'allevamento. Al fine di contenere la dispersione degli odori, nella configurazione di progetto, il proponente introduce la realizzazione di barriere verdi poste nelle direzioni ove risultano presenti gli agglomerati residenziali di maggiore densità;**

Cumulo degli impatti

L'analisi del cumulo degli effetti, è stata svolta forzatamente sulla base di dati bibliografici, indicando, a detta del proponente, un contributo poco significativo dell'allevamento in oggetto, il quale diventa ancor meno rilevante in caso di fattori di emissione inferiori al livello cautelativo massimo utilizzato per la valutazione semi quantitativa utilizzata. Non si è a conoscenza allo stato attuale di progetti di realizzazione di nuovi allevamenti in zona.

Rete Natura 2000 e Valutazione d'incidenza

L'ambito dell'allevamento è esterno ai siti della rete Natura 2000, i siti più prossimi risultano di seguito elencati:



CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	DISTANZA DAI SITI RETE NATURA 2000
SIC IT 3240002	Colli Asolani	14500 m
SIC IT3240004	Montello	7900 m
SIC IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	6900 m
ZPS IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	6900 m
ZPS IT3240026	Prai di Castello di Godego	14400 m

Il Proponente, attraverso l'Allegato E a firma dei consulenti Dott. Agr. Luciano Fantinato e Dott. Ing. Carlo Francesco Bolzonello, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23) "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

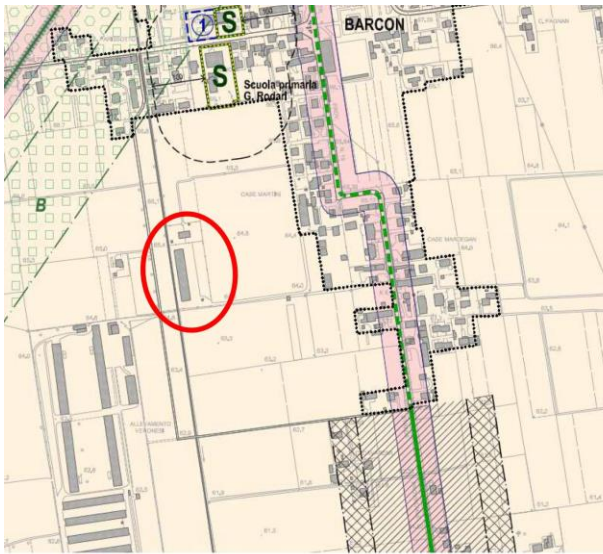
Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, viene inoltre dato evidenza che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi tali da modificare l'idoneità anche degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

Conclusioni: *le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi, la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.*

Rumore (a cura di Massimiliano Scarpa e ARPAV)

Il Comune di Veduggio (TV) ha provveduto all'adozione del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, come previsto dalla legge 26 ottobre 1995, n. 447.

In base a tale documento, l'area sede dello stabilimento risulta inserita in classe III, come da seguente estratto della cartografia del piano.



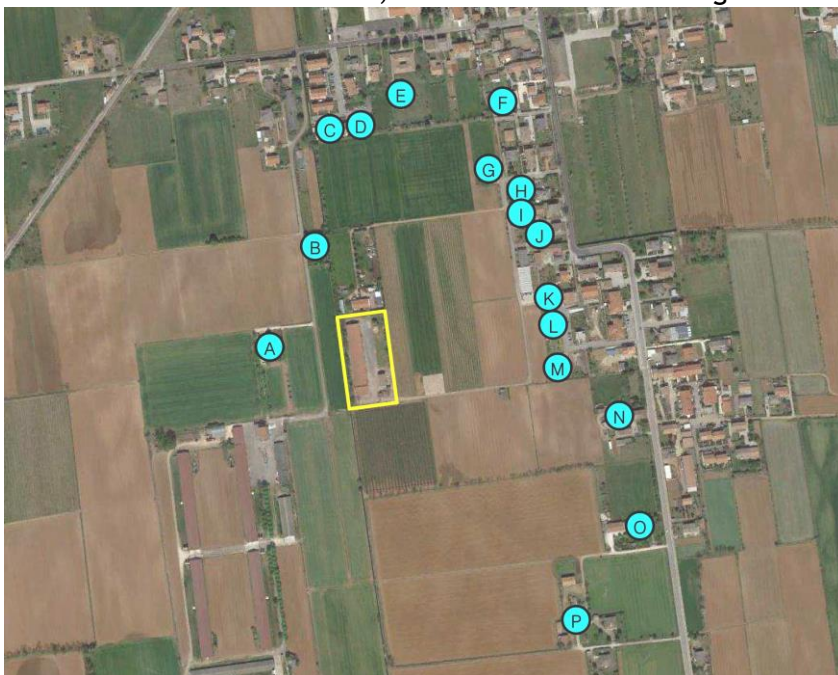
- CLASSE I
Aree particolarmente protette
- CLASSE II
Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- CLASSE III
Aree di tipo misto
- CLASSE IV
Aree di intensa attività umana
- CLASSE V
Aree prevalentemente industriali
- CLASSE VI
Aree esclusivamente industriali

Si può quindi affermare che i limiti massimi di immissione e di emissione sonora dell'area sede dello stabilimento sono i seguenti indicati in tabella 01.

Tabella 01

Zona acustica	Valori limite assoluti di immissione sonora [dB(A)]		Valori limite assoluti di emissione sonora [dB(A)]	
	diurno	notturno	diurno	notturno
Classe III	60	50	55	45

Nell'intorno dell'area di pertinenza dello stabilimento si individuano alcuni edifici acusticamente potenzialmente sensibili alle emissioni sonore correlabili allo stabilimento stesso. Trattasi degli stabili residenziali individuati nell'intorno dello stabilimento, nelle varie direzioni, fino a distanze acusticamente d'interesse, evidenziati nel seguente inquadramento aerofotografico.



La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal Proponente ha dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di



insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno.

Considerazioni. Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente in relazione alla classe acustica in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

Parere ARPAV (inquinamento luminoso, integrazioni)

Con nota del 14 aprile 2023 l'Arpav, viste le integrazioni presentate dalla ditta, ha espresso parere positivo, pubblicato nel sito web VIA.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20 aprile 2023, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla **Società Agricola Verdecò di Paladin Fernanda & C.** non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni sopra riportate e la conferma delle misure riportate nelle conclusioni.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, dopo ampia ed articolata analisi e dopo aver visionato i luoghi e viste le migliorie proposte con le integrazioni, si conclude che il progetto non richiede ulteriori approfondimenti in sede VIA, dovendo però soggiacere alla seguente conferma di quanto proposto dalla Ditta:

- che siano realizzate adeguate strutture di in scatolamento su tre lati dei due estrattori posti al lato sud così come progettato dalla Ditta nelle integrazioni del 13/04/2023.

**IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA**
Avv. Carlo Rapicavoli